ENTI ORGANIZZATORI

ANDE
Associazione Nazionale Donne Elettrici

Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO

MAGED
Magistrati Avvocati Giuriste Europea Donne

DALLA DISCRIMINAZIONE ALL'APARTHEID DELLE DONNE



DONNE E APARTHEID

In famiglia, sul lavoro e nella cultura

18 novembre 2026
ore 14,30 – 18,30

Sala conferenze dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro
Via Pietro Giannone 10 – Torino

A ottant'anni dal riconoscimento del diritto di voto alle donne, il percorso verso una piena uguaglianza è ancora incompiuto. Il convegno propone una riflessione multidisciplinare sulle forme, spesso invisibili, di discriminazione che attraversano la vita delle donne: nella famiglia, nel lavoro, nella cultura, nella disabilità, nella migrazione e nella violenza economica e psicologica. Un'occasione di approfondimento e confronto per rendere visibili gli ostacoli che ancora limitano libertà, dignità e pari opportunità.

SALUTI ISTITUZIONALI

Silvio Magliano – *Consigliere Regionale*
Fabrizio Bontempo – *Presidente Ordine consulenti del lavoro*
Stefania Vettorello – *Coordinatrice commissione interprovinciale di Parità del Piemonte*
Alessandro Alasia – *Consigliere Ordine Avvocati Torino*
Maris Martini – *Decana Ande Torino*
Monica Negro – *Comitato Pari opportunità Consiglio dell'Ordine Avvocati di Torino*
Fulvia Pedani – *Presidente della Consulta Femminile della Regione Piemonte*

È stato richiesto l'accreditamento ai fini della formazione continua obbligatoria agli Ordini professionali dei Consulenti del Lavoro e degli Avvocati.

Temi e relatori

MODERATORE **Michele Ruggiero** *Giornalista e Presidente della "Porta di Vetro"*

01 **Il lungo percorso della parità di voto nel mondo**
Pinarosa Rocco Cerasuolo
Decana ANDE

02 **La cultura dell'apartheid contro le donne**
Fernanda Cervetti
Magistrato – Presidente ANDE e MAGED

03 **L'emarginazione economica della donna**
Ernesto Ramojno
Presidente La Scialuppa CRT – Fondazione antiusura

04 **Donne e Lavoro – Profili di discriminazione**
Monica Negro
Ordine Avvocati di Torino

05 **Trasparenza salariale e certificazioni di parità di genere**
Luisella Fassino
Consulente del lavoro in Torino

06 **Oltre le tabelle: l'apartheid delle donne con disabilità**
Michela Bonaldi
Avvocato in Torino

07 **Soprattutto dalla parte delle donne**
Stefania Plateroti
Vicepresidente AAPRA – Associazione ammalati pazienti Reumatici Autoimmuni

08 **Donne migranti e problematiche di integrazione**
Maria Grazia Cavallo
Avvocato penalista in Torino e Console Onorario delle Filippine per il Piemonte e la Valle di Aosta

09 **Donne e criminalità**
Beatrice Rinaudo
Avvocato penalista in Torino

10 **L'altra faccia dell'apartheid: controllo, violenza e vittimizzazione invisibile**
Lucia Sgarbossa
Health Coach relazionale e motivazionale

A MARGINE DEL CONVEGNO

Presentazione del libro del giudice Fernanda Cervetti:
"L'ottavo vizio capitale – L'anatomia della violenza"

IL CONVEGNO

Dalla discriminazione all'apartheid

In famiglia, sul lavoro e nella cultura

Sono passati ottant'anni dal riconoscimento del voto alle donne, ma il percorso per ottenere non solo la parità, ma il rispetto e l'uguaglianza del genere femminile è ancora lungo e irto di ostacoli, spesso subdoli e invisibili.

Occorre pertanto ogni giorno ripartire per nuove battaglie contro lo spettro ingombrante dell'apartheid.

Questo termine ha origini antiche e, nella lingua afrikaans, significa separazione.

È quello che ha contraddistinto la politica di rigida segregazione razziale, istituita in Sudafrica nel 1948, dal governo di minoranza bianca e rimasta in vigore fino al 1994, quindi accostato alla discriminazione razziale. Tuttavia, la sua vera sostanza è più ampia e consiste nella privazione di importanti libertà fondamentali.

Correttamente perciò, oggi, può essere utilizzato per indicare qualsiasi forma di discriminazione e segregazione non solo contro una minoranza, ma anche verso categorie di individui cui si riconoscono meno diritti, in modo palese o subdolo.

Per questo motivo si devono investigare e portare alla luce, per stigmatizzarle, norme, consuetudini e atteggiamenti che vengono a ledere il principio fondamentale dell'uguaglianza ben chiaro nella nostra Costituzione all'art. 3.

La famiglia, il lavoro e la cultura, troppo spesso retrograda e legata a stereotipi di falsa superiorità maschile di talune fasce di popolazione, portano all'apartheid, a volte persino inconsapevole, delle donne.

In famiglia e dai partner spesso la donna subisce abusi fisici e psicologici, che vengono talvolta accettati a causa di amore tossico o difficoltà economiche. Le conseguenze sono devastanti sia per loro che per i figli, costrette ad essere vittime non solo di abusi ma di femminicidio o come all'emarginazione dalla società per fatti non propri o per gli atteggiamenti violenti e coinvolgimento criminale dei partner.

Il genere femminile non è solo una variabile degli uomini, ma gli si deve riconoscere individualità, dignità e pari rispetto. L'individuo di sesso maschile, fin dai tempi di Ippocrate, è sempre stato considerato il paradigma scientifico standard da cui partire, anche per curare le donne. Solo da pochi decenni, nella comunità scientifica sta prendendo piede l'idea di una medicina più inclusiva e, per questo, più efficace: la medicina di genere. Tuttavia, ancor oggi la donna disabile viene emarginata e diventa invisibile in quanto tale, a causa del dominante stereotipo maschile.

Si aggiunge poi la difficoltà sul lavoro per le donne migranti spesso private di libertà fondamentali quali istruzione, libertà di movimento, per regole patriarcali arcaiche, con lavori sottopagati. A questo si aggiunge la necessità quotidiana di sopravvivenza che porta a ricatti sul lavoro e a quel reato di usura spicciola che vede le donne fragili vittime.

Queste considerazioni sono alla base del Convegno che si propone, per dar voce ad una esplicita denuncia di queste inaccettabili condizioni femminili.

Il medioevo è passato, la rivoluzione industriale è un ricordo, ma persiste nel mondo questa apartheid strisciante che ogni giorno continua a fare vittime fra le donne. Non sono sufficienti leggi e proclami a favore delle donne, se non si prende coscienza che quella che è chiamata "l'altra metà del cielo", non solo nel nostro Paese, ma in numerosi Stati, pur chiamati moderni e tecnologici, subisce una feroce apartheid, spesso tollerata dalle stesse donne che dovrebbero essere il baluardo di una sorellanza spesso dimenticata per ragioni politiche e culturali che ha invece tutti i connotati di un ancor imperante patriarcato, declinato al femminile.

CON IL PATROCINIO DI

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Consulta Femminile Regionale

STATI GENERALI Prevenzione e Benessere *prendiamoci cura di noi*

La Scialuppa CRT FONDAZIONE ANTIUSURA

AIHC Assoiazione Italiana Health Coaching

AAPRA ODV-ETS Associazione Amicalsl Pazionti Reumatici Autoimmuni e Rare



Per informazioni e iscrizioni al convegno: ande.torino@andeonline.org